



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, SOCIOLOGIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA APPLICATA
(FISPPA)

Scuola di Scienze umane, sociali e del patrimonio culturale

Corso di studi in Scienze dell'educazione e della formazione (SEF)

Indirizzo: Educazione della
prima infanzia

29 gennaio 2019

Giornata di Orientamento,
secondo anno



Sede di Rovigo
Viale Porta Adige, 45

Prof. ssa Emilia Restiglian



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Scuola di Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale
Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (FISPPA)
Corso di Studio in Scienze dell'Educatione e della Formazione
Curriculum in Educatione della prima infanzia

Secondo anno

Denominazione insegnamento	Semestre	Crediti	Docente
Elementi di diritto pubblico e legislazione minorile	I	6	Muratori
Psicologia dello sviluppo	I	12	Lucangeli-Santilli
Metodologia del gioco e dell'animazione	I	6	Antonello
Pedagogia della famiglia	I	6	Milani
Pedagogia speciale	I	6	Cesaro
Progettazione e valutazione educativa	II	9	Restiglian
Corso integrato: Pedagogia e storia dell'educazione dell'infanzia	II	6 6	Benetton Merlo
Sociologia di comunità e del territorio	II	6	Mantovan



I CONTESTI DEL TIROCINIO

Comunità mamma-bambino

Nidi in famiglia

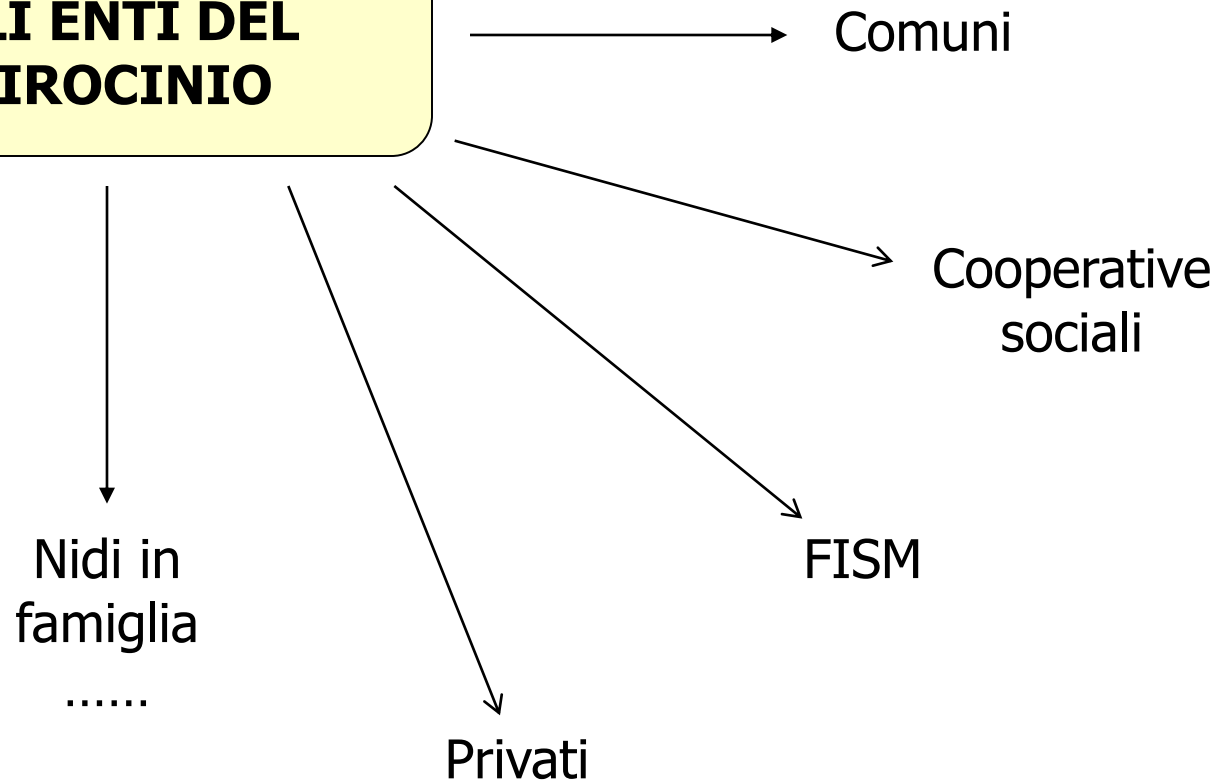
Servizi ludico-ricreativi/ludoteche
Servizi integrativi e sperimentali per la
prima infanzia

Sezioni primavera

Asili nido
Nidi aziendali
Micronidi
Nidi integrati
Centri infanzia
(LR 32/90)



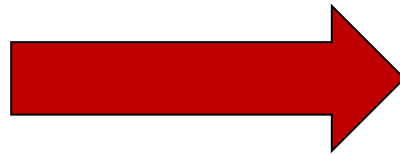
GLI ENTI DEL TIROCINIO





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Scuola di Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale
Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (FISPPA)
Corso di Studio in Scienze dell'Educatione e della Formazione
Curriculum in Educatione per la prima infanzia



Dove svolgere il tirocinio? Perché in un certo luogo?

Perché faccio tirocinio? Cosa voglio imparare?

Quanto mi voglio mettere in gioco? Quante ore voglio fare?

Con che orario intendo/posso svolgere il tirocinio?



FIGURE DEL TIROCINIO

STUDENTE

TUTOR DOCENTE



TUTOR ACCOGLIENTE

**TUTOR DEL CORSO DI
STUDIO**



IL TIROCINIO

E' previsto da piano di studio un TIROCINIO FORMATIVO OBBLIGATORIO di 250 ore, prorogabili fino a 350, per una presa di contatto con il territorio e con contesti lavorativi in cui siano richieste competenze professionali di tipo educativo.

E' lo studente, sulla base delle proprie motivazioni, ad individuare l'ente, supportato dal TUTOR DOCENTE, che coordina l'esperienza di tirocinio dello studente seguendolo dal punto di vista formativo in collaborazione con il TUTOR DI TIROCINIO, figura dedicata al servizio di accompagnamento dei tirocinanti che offre consulenza agli studenti sulle pratiche di avvio e conduzione del tirocinio.



Piano personale di tirocinio

(previo contatto con la struttura ospitante, contatto con il tutor docente, contatto con la tutor per le questioni burocratiche, max 2 pagine)

Tirocinio

(250-350 ore, contatto periodico con il tutor docente tramite mail o colloqui come da accordi presi)

Relazione finale di tirocinio

(sulla base di quanto effettivamente svolto durante il tirocinio, max 2 pagine, chiude l'esperienza di tirocinio)

6
CFU

Relazione finale di laurea

(di solito sulla base dell'esperienza di tirocinio legata alla teoria, minimo 35 pagine, 6 CFU)



LE FASI DEL TIROCINIO

I FASE: L'OSSERVAZIONE DEL CONTESTO (prima del tirocinio, stesura piano personale di tirocinio)

II FASE: L'AZIONE NEL CONTESTO (durante il tirocinio, osservazione, affiancamento, autonomia)

III FASE: LA RIFLESSIONE (dopo il tirocinio, stesura relazione finale di tirocinio ed, eventualmente, relazione finale di laurea)



I FASE: L'OSSERVAZIONE DEL CONTESTO

Obiettivo principale: individuare le caratteristiche principali dell'ente ospitante

Di che tipologia di servizio si tratta? (asilo nido, micronido, sezione primavera,...)

Dove si trova? (centro storico, periferia, zona residenziale, campagna,...)

Quante e quali persone vi lavorano? (Educatori, coordinatore, personale ausiliario, volontari,...)

Che titoli di studio hanno educatori e coordinatore?

Che tipologia di servizio offrono? (giornata intera, mattina o pomeriggio, pasto, riposo,...)

A chi è rivolto il servizio? (bambini dai 3 mesi ai 3 anni oppure dai 12 ai 36 mesi,...)

Il servizio è in rete con altri enti o servizi? (Comune, biblioteca, servizi sanitari, altri servizi per la prima infanzia, scuole dell'infanzia,...)

Il servizio propone progetti educativi particolari? (Nati per leggere, Nati per la musica, psicomotricità, acquaticità, alimentazione biologica, pet-therapy, sostegno a bambini con disabilità, nido del mare, nido , Montessori,...)

Quali sono le finalità educative del servizio? (vedi progetto psicopedagogico del servizio,...)



I FASE: L'OSSERVAZIONE DEL CONTESTO

Obiettivo principale: individuare le caratteristiche principali dell'ente ospitante

Quali sono le metodologie di lavoro utilizzate? (attive, trasmissive, laboratoriali, ludiche, collaborative,...)

Vengono utilizzati strumenti di monitoraggio e valutazione? Quali? (schede di osservazione qualitative e quantitative, fotografie, video, documentazione a parete, documentazione digitale,...)

Gli elementi emersi con queste domande possono fornire il quadro della struttura presso la quale svolgere il tirocinio.

Le domande possono essere poste a un responsabile del servizio (pedagogista, coordinatore) o ad un educatore tramite colloquio/intervista. Altre informazioni si possono trovare consultando materiali cartacei o digitali messi a disposizione.

Nel piano personale di tirocinio lo studente deve individuare alcuni obiettivi da perseguire durante il periodo di permanenza nella struttura e decidere quali strumenti utilizzerà per raggiungere tali obiettivi (diario di bordo, interviste, griglie di osservazione,...).



Comunicazione con il docente (incontri, mail, telefonate, report)

Tempi di comunicazione

Tipologia di progetto di tirocinio (generico, specifico)

Focus di tirocinio (scelto da chi?)



II FASE: L'AZIONE NEL CONTESTO

Obiettivo principale: attuare quanto previsto nel piano personale di tirocinio, delineare eventuali nuovi obiettivi, azioni e strumenti di lavoro; individuare un focus di tirocinio da approfondire ulteriormente sulla base di motivazioni personali, richieste della struttura, progetti in corso,....

Quali finalità mi sono posto/a nel piano personale di tirocinio? (solo osservativa, osservativa e attiva,...)

Quali gli obiettivi specifici? Quali i tempi? Con quali bambini lavorerò in modo particolare?

Quali educatori saranno presenti? Affiancherò un esperto esterno?

Quali contenuti affronta il mio piano personale di tirocinio? Qual è il loro rapporto con le aree disciplinari affrontate nel mio percorso universitario?

In ogni caso, le attività previste vanno concordate con il tutor docente e la gestione autonoma di un progetto NON può sostituire un tirocinio formativo che prevede primariamente l'osservazione e l'esecuzione supervisionata di tutte le azioni che quotidianamente hanno luogo in una struttura per la prima infanzia (accoglienza dei bambini, cura,...).

Durante il tirocinio è quindi possibile pensare e attuare un'esperienza da condurre in modo autonomo.



II FASE: L'AZIONE NEL CONTESTO

Durante il periodo di tirocinio è necessario porsi le seguenti domande:

- L'elaborazione di questa esperienza osservativa e di azione in contesto professionale si è avvalsa della lettura e discussione di testi teorici? Quali autori? Quali testi?*
- A quali aree disciplinari del corso di studi fanno riferimento (pedagogia, sociologia, psicologia, progettazione, valutazione, metodologie di ricerca e di intervento,...)?*
- Si è venuti a conoscenza di esperienze particolari (progetti nati per leggere e nati per la musica, approccio reggiano, approccio toscano, approccio steineriano, montessoriano...)?*
- Quali documenti (locali/nazionali/internazionali) sono stati reperiti? Si riesce a stendere una bibliografia di riferimento (testi, articoli, siti, filmati, opuscoli e brochure)?*

Questa parte è molto importante per cominciare, già nel periodo di tirocinio, a raccogliere bibliografia per la relazione finale di laurea.



III FASE: LA RIFLESSIONE

Al termine del tirocinio è necessario porsi alcune domande riconducibili agli ambiti:

- 1. Percorso osservativo;*
- 2. Metodi, risorse, strumenti e procedure dell'osservazione;*
- 3. Metodi, risorse, strumenti e procedure dell'azione educativa;*
- 4. Risultati e ricadute del tirocinio nel percorso formativo.*



III FASE: LA RIFLESSIONE

1. Percorso osservativo

- *Ho raccolto e organizzato il materiale tratto dall'osservazione?*
- *Come si è sviluppata l'esperienza osservativa? Quali sono stati i passi più significativi che ho percepito nel percorso? Quali gli aspetti più originali?*
- *Nell'ambito di quali contenuti e in quali momenti l'esperienza di osservazione ha potuto modificare strategie e stili di apprendimento, clima di lavoro e relazioni interpersonali?*
- *Quali collaborazioni si sono rivelate più interessanti e perché? Come è stato il rapporto con il tutor? E con il docente-tutor?*
- *Come mi sono sentito/a relativamente ai miei livelli di competenza, agendo in situazione? Quale mio livello di autonomia?*



III FASE: LA RIFLESSIONE

2. Metodi, risorse, strumenti e procedure dell'osservazione

- *Quale metodologia di lavoro ho utilizzato (quantitativa, qualitativa)?*
- *È stata possibile una collaborazione con altre persone? Con chi?*
- *Quali risorse sono state necessarie nelle diverse fasi del percorso (interne, esterne all'Università)?*
- *Quali strumenti (questionari, interviste, colloqui, diari di bordo, registri, scrittura, multimedialità,...)?*
- *Strumenti e risorse sono stati dati o costruiti personalmente? Come sono stati individuati e/o ideati e/o elaborati? Sono stati adattati?*



III FASE: LA RIFLESSIONE

3. Metodi, risorse, strumenti e procedure dell'azione educativa

- *Ho progettato e condotto l'esperienza autonomamente? Come si è sviluppata l'idea dell'azione educativa di tirocinio?*
- *Di quali collaborazioni mi sono avvalso?*
- *Ho individuato carenze nell'area delle competenze richieste per agire in situazione?*
- *Mi sono fatto/a osservare fornendo al tutor strumenti adeguati?*
- *Quali strumenti di valutazione dell'azione educativa ho utilizzato?*



III FASE: LA RIFLESSIONE

4. Risultati e ricadute del tirocinio nel percorso formativo

- *Durante il percorso i risultati delle esperienze intermedie hanno apportato delle modifiche alle fasi successive dell'osservazione?*
- *In che misura gli obiettivi iniziali sono stati raggiunti?*
- *Ho individuato elementi utili per la ri-progettazione "virtuale" dell'esperienza?*
- *Quali punti forti e/o deboli ho rilevato nell'esperienza (saperi teorici, progettuali-metodologici, relazionali, comunicativi, organizzativi,...)?*
- *L'esperienza osservativa ha influenzato la personale scelta professionale futura? Come?*
- *Quale percezione ho ricavato dal ruolo e dalla funzione dell'educatore della prima infanzia?*



CONCLUDENDO

Tutto il materiale raccolto durante l'esperienza è riconducibile alle tre fasi del percorso descritte:

1. L'osservazione del contesto;
2. L'azione nel contesto;
3. La riflessione.

Tale materiale deve essere raccolto ed organizzato in modo da poter costituire la fonte per la redazione della relazione finale di tirocinio (1-2 pagine) ed, eventualmente, la relazione finale di laurea.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Scuola di Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale
Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (FISPPA)
Corso di Studio in Scienze dell'Educatione e della Formazione
Curriculum in Educatione della prima infanzia

BUON LAVORO

emilia.restiglian@unipd.it